

Solare termodinamico, si riaccende la polemica ***Le associazioni contro la mozione Pdl. Domani la discussione in Senato***



Roma, 27 luglio - Si riaccende la polemica sulla mozione del Pdl n. 1-00155 sul solare termodinamico presentata il 14 luglio e in discussione domani in aula al Senato. In vista del dibattito le associazioni delle fonti rinnovabili e ambientaliste prendono posizione contro l'iniziativa esprimendo forte preoccupazione.

In una nota inviata a tutti i senatori (disponibile sul sito di QE) Aiel, Anev, Aper, Assolterm, Federpern, Fiper, Greenpeace Italia, Gses, Ises Italia, Itabia, Kyoto Club, Legambiente, WWF Italia contestano la mozione (il testo sul sito di QE) per due ordini di problemi. Prima di tutto perché "chiede di tagliare i fondi destinati al programma italiano sul solare termodinamico, stabilendo improponibili confronti fra nucleare e rinnovabili". Qualunque sia la posizione che si assume a proposito del nucleare, avvertono, gli impegni assunti dall'Italia con Ue 2020 impongono "una concentrazione di risorse quasi certamente superiore a quelle già allocate, per cui non è pensabile" di poterle diminuire.

Il secondo ordine di problemi sollevato "riguarda il giudizio di carattere tecnico-scientifico espresso da un'istituzione politica qual è un ramo del Parlamento che non fa precedere una decisione di merito da audizioni da parte delle commissioni competenti aperte a tutti i soggetti interessati, a partire dalle istituzioni scientifiche e dalle associazioni di categoria o con competenze specifiche nel settore delle rinnovabili."

In ogni caso, concludono, anche nell'ipotesi che a conclusione di questo iter dovessero trovare conferma le obiezioni sollevate nella mozione (il testo è sul sito di QE), per gli operatori delle rinnovabili e gli ambientalisti andrebbe comunque fatto "salvo il principio che le risorse finanziarie e professionali già destinate a programmi di sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica andrebbero eventualmente riallocate all'interno del settore".

Sulla mozione, calendarizzata la scorsa settimana e poi rinviata, era intervenuto anche il sottosegretario al Mse, Stefano Saglia, invitando il Senato a evitare "una sterile contrapposizione ideologica. La strategia energetica del Governo è improntata ad un sano realismo con l'obiettivo di sfruttare tutte le fonti e le tecnologie disponibili". Il sottosegretario riconosceva l'esigenza di riflettere sugli incentivi alle rinnovabili, "fermo restando che il Governo italiano intende rispettare gli impegni del pacchetto clima energia cogliendo le nuove opportunità offerte dalla green economy".